

# Anno nuovo sul ghiaccio

Autor(en): **Käsermann, Daniel**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 1

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999640>

## **Nutzungsbedingungen**

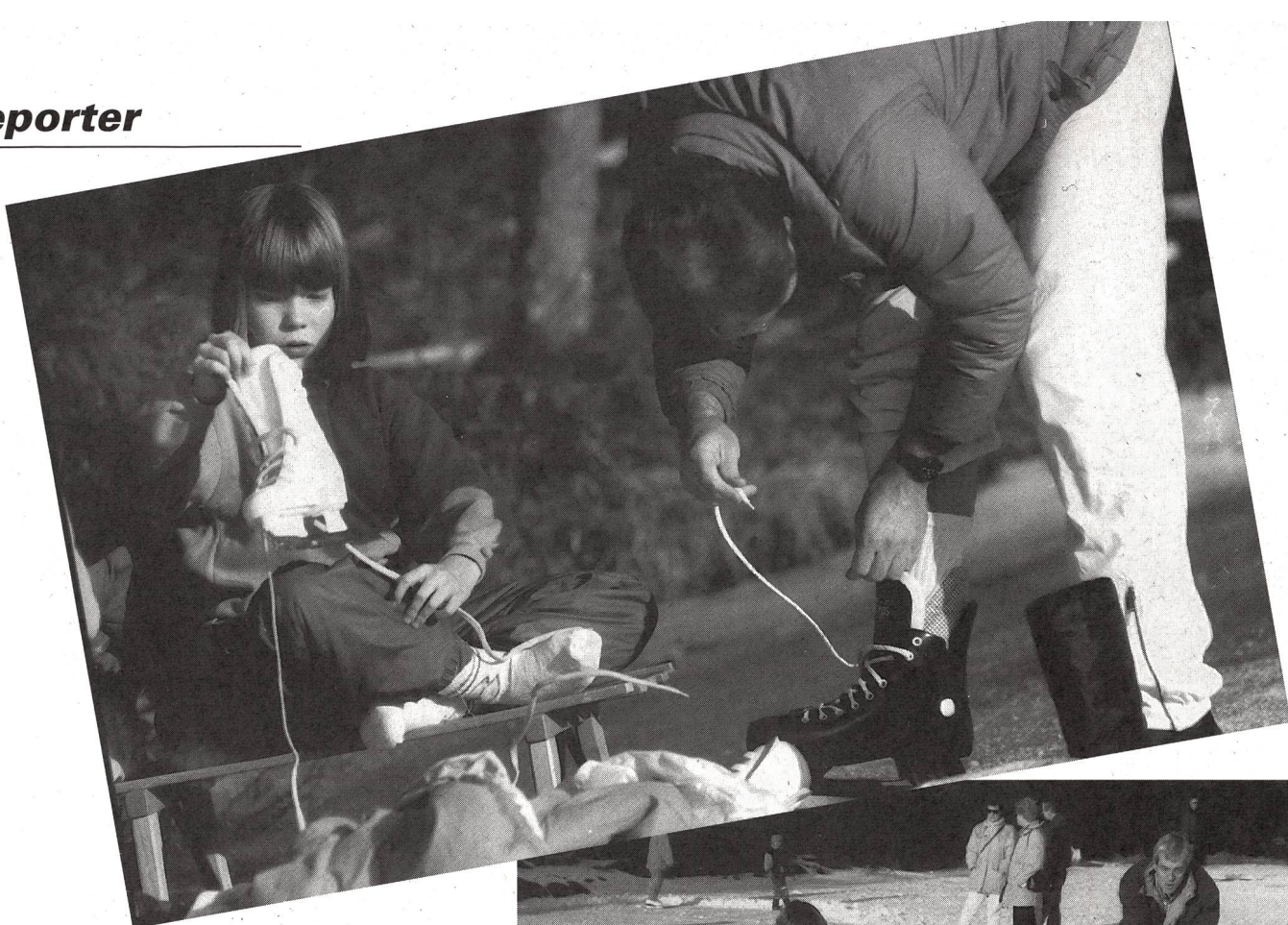
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

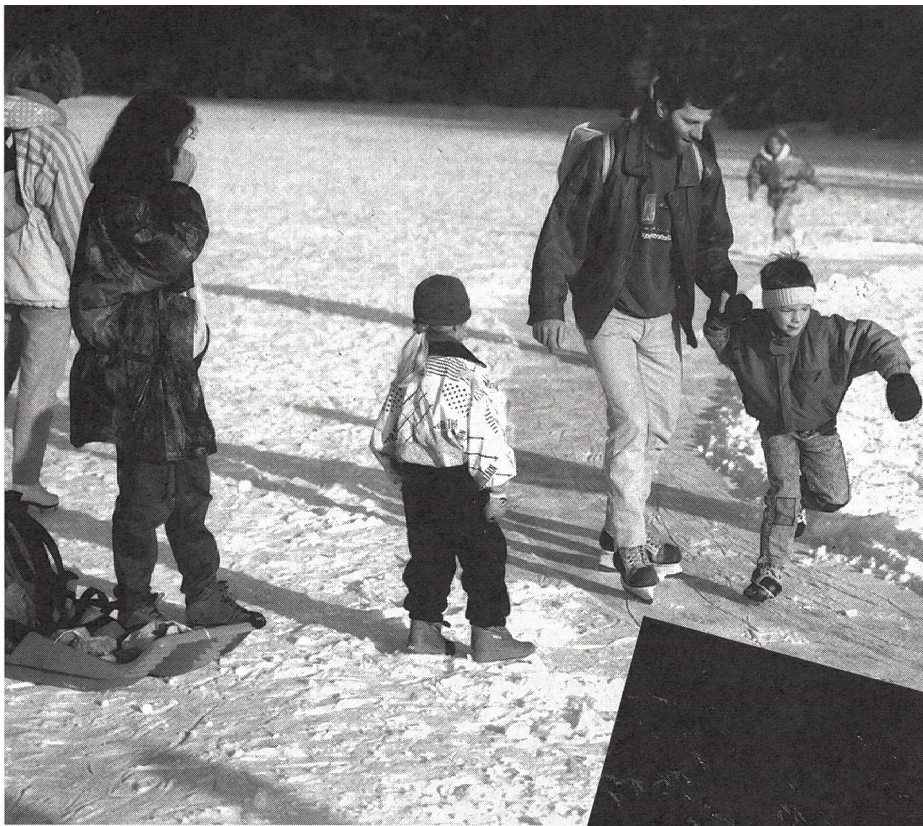


## Anno nuovo sul ghiaccio

di Daniel K'asermann



Stagione fredda – stagione di sport invernali. Chi in colonna allo scilift, chi su ben preparate tracce di sci di fondo. Esistono però alternative naturali. Proponiamo questo esempio, colto nel Giura. L'Etang de la Gruère è un luogo incantevole. Quando lo si visita d'estate sembra d'entrare in una scenografia da «Biancaneve e i sette nani». D'inverno, il freddo trasforma lo stagno in un paradiso ghiacciato. Diventa pista naturale per gli appassionati del pattinaggio. Senza spogliatoi, caldi ristoranti, altoparlanti. Luogo ideale per un Capodanno diverso.



mo giorno dell'anno. Nella natura, sul ghiaccio, sotto un cielo limpido.

Un ragazzino, probabilmente per la prima volta sui pattini, tenta di muoversi sulla fredda superficie dello stagno ghiacciato. Un giovanotto spinge la sua tentennante compagna. Una ragazzina, sotto gli occhi compiaciuti della mamma, cerca di emulare la Denise Biellmann. Il gioco avvicina grandi e piccoli. Un giovincello, con tanto di maglia dell'Ajoie, si scusa per aver urtato una bambina svizzero-tedesca. Si capiscono, nonostante gli idiomi differenti. Il «fossato dei R'osti» sembra, almeno qui, congelato. ■

Anche il silenzio è gelido. Si sente solo il vento che muove e sfiora le cime degli abeti giurassiani. Notte di San Silvestro. La lampada a petrolio illumina debolmente la superficie ghiacciata dello stagno. E' coperta di neve. Un paio di passi sul pavimento naturale. Tiene. Si va così verso l'anno nuovo. Ancor tutto è avvolto nel silenzio.

Dodici ore più tardi, nella stessa regione naturale protetta del Giura, a pochi passi da Saignelégier. Non siamo più soli. Alcuni, ancora un po' assonnati, godono così il pri-

